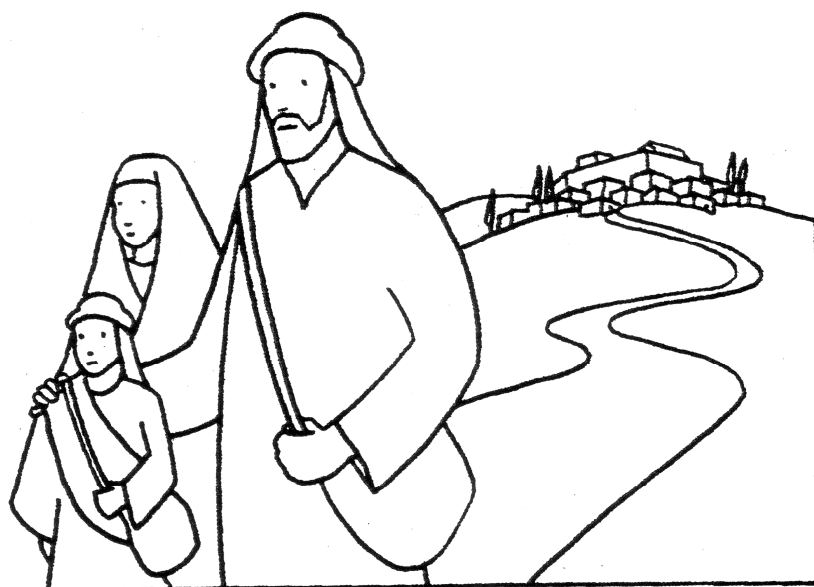


RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

SANTA FAMIGLIA DI GESU', MARIA E GIUSEPPE



**ECCO, TUO PADRE E IO,
ANGOSCIATI TI CERCAVAMO**

Luca 2, 48



Anno 2012

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

30 dicembre

51

Preghiera

di Roberto Laurita

Non sei più un bambino, Gesù,
quando Maria e Giuseppe
ti conducono con loro
al tempio del Signore, a Gerusalemme.
Per il tuo popolo,
per la legge sacra
tu sei ormai maggiorenne,
responsabile delle tue azioni
davanti a Dio e agli uomini.

Ed è per questo che non puoi ignorare
la missione ricevuta dal Padre.
Nella sua casa tu ti trovi
perfettamente a tuo agio,
per nulla imbarazzato dai maestri,
esperti conoscitori della Bibbia,
che ascolti ed interroghi,
senza presunzione e senza timore,
seduto in mezzo a loro,
giovane per età, ma portatore
di un'esperienza unica di Dio
perché sei il suo Figlio, l'amato.

E quando vieni rimproverato
per l'ansia e per l'angoscia
di cui sei stato causa,
la tua risposta è meravigliata:
il legame col Padre tuo, infatti,
non è forse in cima ai tuoi pensieri,
alle tue azioni, ai tuoi sentimenti?

In ogni caso tu accetti i tempi diversi
della tua vita di uomo:
torni a Nazaret e ti sottometti
all'autorità di Giuseppe e di Maria,
impegnato a crescere in sapienza, età e grazia,
per prepararti alla tua missione.

COSA C'E' DI NUOVO?

(Lc. 2,41-52)

Mentre ci prepariamo a fissare lo sguardo sul mistero della Famiglia di Nazareth e l'anno in corso è ormai giunto al tramonto, aspettando quello nuovo, ci chiediamo: **“cosa c'è di nuovo?”** In realtà siamo tutti alla ricerca di quella novità che possa trasformare la nostra vita da mediocre a speciale, ma non ci accorgiamo, mentre rincorriamo solo illusioni, che la vera novità è già qui. Sentiamo San Paolo cosa dice: **“Figlio, è apparsa la grazia che porta salvezza...”** La vera novità è solo Gesù che ci porta la salvezza! Abbiamo trascorso questo anno con la preoccupazione costante della crisi che ha incrinato le nostre certezze, abbiamo seguito con trepidazione le diverse interpretazioni sulla fine del mondo per poi scoprire con sollievo che Dio per ora non ha decretato nessuna fine, abbiamo davanti l'anno nuovo per continuare a credere che Dio ci vuole bene e non si è stancato di noi. Oggi la liturgia ci propone la Famiglia di Nazareth come modello di vita cristiana. C'è Maria che ha fatto la sua scelta per Dio e per il suo progetto di amore: **“Eccomi, sono la serva del Signore, si faccia di me secondo la sua parola”**. C'è Giuseppe che aderisce con umiltà al progetto di salvezza per dare al Figlio di Dio la discendenza della casa di Davide: **“...e prese con sé**

Maria sua sposa”. Infine c’è Gesù il Figlio di Dio, del tutto uguale agli uomini e insieme del tutto diverso. Sulla uguaglianza con gli uomini Egli ci aiuta a vivere fino in fondo la nostra umanità, sulla uguaglianza con Dio Egli ci invita a credere al dono della salvezza. Certo, dobbiamo dire che è un Figlio un po’ singolare e, quando tutta la famiglia si trova a Gerusalemme per la festa di Pasqua, decide di restare nel tempio a discutere con i dottori e i maestri: “... ***lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava***”. All’età di tredici anni, più che di disobbedienza, dobbiamo parlare di consapevolezza della propria identità di Figlio di Dio, infatti, alla domanda dei genitori che gli chiedevano come mai si fosse comportato così, Egli rispose: “***Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?***” Si tratta pertanto di consapevolezza della propria identità di Figlio di Dio e non di disobbedienza, tanto è vero che subito dopo tornerà a Nazareth, dove vivrà in piena obbedienza ai genitori fino al tempo stabilito: “...***e stava loro sottomesso***”. Impariamo anche noi ad essere consapevoli della nostra identità e insieme obbedienti alla condizione in cui siamo.

Don Pietro

Il giorno di Capodanno

di Pablo Neruda

Il primo giorno dell'anno
lo distinguiamo dagli altri
come se fosse un cavallino
diverso da tutti cavalli.
Gli adorniamo la fronte
con un nastro,
gli posiamo sul collo sonagli colorati,
e a mezzanotte lo andiamo a ricevere
come se fosse un esploratore
che scende da una stella,
dorato, grigio, celeste,
lo bagnerà con frecce
di trasparente pioggia
e poi lo avvolgerà
nell'ombra.
Eppure piccola porta della speranza,
nuovo giorno dell'anno,
sebbene tu sia uguali agli altri
come i pani a ogni altro pane,
ci prepariamo a viverti in altro modo.



I Re Magi dimenticati

(Bruno Ferrero, Storie di Natale, d'Avvento e d'Epifania)

I ragazzi dell'Oratorio di Santa Maria avevano preparato una recita sul mistero del Natale. Avevano scritto le battute degli angeli, dei pastori, di Maria e di Giuseppe. C'era persino una partecina per il bue e l'asino. Ma quando suor Renata vide le prove dello spettacolo sbottò: "Avete dimenticato i Re Magi!". Enzo il regista si mise le mani nei capelli, mancava un solo giorno alla rappresentazione. Dove trovare i tre Re Magi così sui due piedi?

Fu Don Pasquale a trovare la soluzione.

"Cerchiamo tre persone della parrocchia! - disse - Spieghiamo loro che devono fare i Re Magi moderni, vengono con i loro abiti di tutti i giorni e portano un dono a Gesù Bambino. Un dono a loro scelta. Tutto quello che devono fare è spiegare con franchezza il motivo che li ha spinti a scegliere proprio quel particolare dono". La squadra dei ragazzi si mise in moto e nel giro di due ore erano stati trovati i Re Magi sostituti.

La sera di Natale, il teatrino parrocchiale era affollato.

I ragazzi ce la misero tutta e lo spettacolo filò via liscio e applaudito. Senza che nessuno lo potesse prevedere il momento più commovente divenne l'entrata dei Re Magi.

Il primo era un uomo di cinquant'anni, padre di cinque figli: portava una stampella. La posò accanto alla culla e disse: "Tre anni fa ho avuto un brutto incidente d'auto. Uno scontro frontale. Fui ricoverato all'ospedale con parecchie fratture. Nessuno azzardava un pronostico. I medici erano pessimisti sul mio recupero. Da quel momento cominciai ad essere felice per ogni più piccolo progresso: poter muovere la testa o un dito, alzarmi seduto da solo e così via. Quei mesi in ospedale mi cambiarono. Sono diventato umile scopritore di quanto possiedo. Sono riconoscente per le cose piccole e quotidiane. Porto a Gesù Bambino questa stampella in segno di riconoscenza".

Il secondo Re era in verità una regina, madre di due figli. Portava un catechismo. Lo posò accanto alla culla e disse: "Finché i miei bambini erano piccoli e avevano bisogno di me, mi sentivo realiz-

zata. Poi sono cresciuti e ho cominciato a sentirmi inutile. Ma ho capito che era inutile commiserarmi. Ho chiesto al parroco di fare catechismo ai bambini. Così ritrovai un senso alla mia vita. Mi sento come un apostolo, un profeta: aprire ai nostri bambini le frontiere dello spirito è un'attività che mi appassiona. Sento di nuovo di essere importante".

Il terzo Re era un giovane. Portava un foglio bianco. Lo pose accanto alla culla del Bambino e disse: "Mi chiedevo se era il caso di accettare questa parte. Non sapevo proprio cosa dire, né cosa portare. Le mie mani sono vuote. Il mio cuore è colmo di desideri, di felicità e di significato per la vita. Dentro di me si ammucchiano domande, inquietudini, attese, errori, dubbi. Non ho niente da presentare. Il mio futuro mi sembra così vago. Ti offro questo foglio bianco, Bambin Gesù. Io so che sei venuto per portare speranze nuove. Vedi, io sono interiormente vuoto, ma il mio cuore è aperto e pronto ad accogliere le parole che vuoi scrivere sul foglio bianco della mia vita. Ora che ci sei Tu tutto cambierà...".



CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 30 dicembre SANTA FAMIGLIA DI GESU', MARIA E GIUSEPPE

ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per le intenzioni della popolazione.
ore 10.30 **Ramate:** S. Messa.
ore 18.00 **Ramate:** S. M. per Emiliano.

Lunedì 31 dicembre SAN SILVESTRO PAPA

ore 18.00 **Ramate:** S. M. per famiglia Nolli. Per Rossari Silvano e Merlo Ada. (Canto "Te Deum").

Martedì 1 gennaio MARIA SS. MADRE DI DIO – GIORNATA PER LA PACE

ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per la pace nel mondo.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Togno Giacomino.
ore 18.00 **Ramate:** S. M. per Carmelo e Rosina.

Mercoledì 2 gennaio SS. BASILIO E GREGORIO

ore 18.00 S. Messa.

Giovedì 3 gennaio SANTA GENOVEFFA

ore 18.00 S. Messa.

Venerdì 4 gennaio BEATA ANGELA DA FOLIGNO

ore 18.00 S. M. per Raucci Nicola e Maria Giovanna.

Sabato 5 gennaio SANT'AMELIA

ore 18.30 **Gattugno:** S. Messa.
ore 20.00 **Ramate:** S. M. per Gasparella Primo e Giuseppina.

Domenica 6 gennaio EPIFANIA DEL SIGNORE

ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Michelina, Silvano, Prudenza, Giuseppe e Mario.
ore 10.30 **Ramate:** S. Messa.
ore 18.00 **Ramate:** S. M. per def. Dellavedova e Gemelli.

AVVISI

Giovedì 3 gennaio alle ore 16.00: Partenza dall'Oratorio di Casale per la visita ai presepi presso il Forum di Omegna. Sono invitati tutti i bambini del catechismo.

Giovedì 10 gennaio alle ore 15.30: Incontro di catechismo, per i gruppi di prima, seconda e terza Media, all'Oratorio di Casale.

Venerdì 11 gennaio alle ore 15.30: Incontro di catechismo, per i gruppi delle Elementari di Ramate, nella parrocchia di Ramate.

N.B. La preghiera del martedì sera animata dal gruppo di S. Pio da Pietrelcina riprenderà nell'anno nuovo, **Martedì 8 gennaio alle ore 20.45** nella chiesa di Ramate.

BUON ANNO !!!